

## M. R. G. Conzen L'analisi della forma urbana: Alnwick, Northumberland

di Giuseppe Francesco Rociola

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Politecnico di Bari,  
via Edoardo Orabona, 4, 70126 Bari, Italia.  
E-mail: giusepperociola@yahoo.it

All'interno dell'attuale dibattito architettonico sul futuro delle città, molti degli scenari previsti, consustanziali all'estrema complessità raggiunta dalle comunità civili nelle modalità di "essere nel mondo", eleggono il caos a nuova risorsa semantica come antidoto per riannodare il filo interrotto fra la città e i suoi "utilizzatori". Le soluzioni proposte in questo caso tentano di esorcizzare i paradigmi negativi della città contemporanea proponendo metodi che ne introiettano le disarticolazioni strutturali come dato inesorabile, se non addirittura auspicabile.

Esistono però diversi approcci disciplinari interessati a ritrovare la possibile "ragione architettonica" che sottende i processi urbani anche nelle loro contraddizioni, il *fil rouge* in grado di connettere coerentemente il progetto con le differenti parti di cui si compone la "sostanza fisica" della città e del territorio.

A questo secondo filone appartengono le riflessioni di Michael Robert Gunther (M.R.G.) Conzen, contenute nella traduzione in italiano del suo libro "Alnwick, Northumberland: a study in town plan analysis" e pubblicato in prima edizione nel 1960; una ricerca che ad oltre cinquant'anni di distanza esprime ancora tutta la sua attualità e coerenza.

È a lui che la scuola britannica di morfologia urbana deve la propria struttura di metodo (Whitehand, 2001), perfezionata anche grazie ai suoi trascorsi formativi berlinesi. In quell'occasione Conzen studiò a fondo l'opera di Otto Schlüter, che agli inizi del XX secolo comprese la necessità di aggiornare il metodo geografico in un periodo nel quale gli stravolgimenti sulla città, provocati dai cambiamenti produttivi ed economico-sociali della *seconda rivoluzione industriale*, manifestavano tutti i loro effetti. Nel libro "Die Ziele der Geographie des Menschen" del 1906, Schlüter integra in modo innovativo la lettura geografica con l'analisi dei fenomeni così come essi vengono percepiti attraverso i sensi.

Il tutto si fonda sull'idea di processo storico, un approccio complesso dove le stesse caratteristiche fenomeniche sono lette in funzione delle modificazioni diacroniche e delle loro influenze sulla strutturazione della città e del territorio. Gli studi di Schlüter, insieme a quelli di Walter Geisler, consentono così a M.R.G. Conzen di superare i limiti da lui stesso riconosciuti negli studi geografici fino ad allora prodotti, introducendo un metodo in base al quale, secondo i curatori, "ogni forma (del territorio, della città, degli edifici) è il risultato di un processo, della progressiva associazione organica di parti" e la cui scomposizione critica è funzionale solo alla puntuale comprensione dei singoli elementi e delle loro reciproche interrelazioni. Ciò che emerge quindi è una visione *olistica* mediante la quale poter enucleare gli elementi di tipicità che conferiscono identità ad un ambito geografico, connotandolo come *luogo*. Questa chiave di lettura, alla quale Conzen dà il nome di *metodo morfogenetico* e presente *in nuce* nel precedente "The growth and character of Whitby" (Conzen, 1958), viene ulteriormente messa a punto attraverso lo studio di Alnwick. Già nella presentazione alla prima edizione del libro che ne raccoglie i risultati scientifici, Conzen si pone l'obiettivo di riconoscere le dinamiche complesse che nel divenire storico sottendono un organismo urbano. Seguendo questo approccio il caso di studio, più che essere il pretesto

ed. italiana a cura di G. Cataldi,  
G. L. Maffei, M. Maretto,  
N. Marzot, G. Strappa,  
Franco Angeli editore, Milano, 2012,  
pp. 202, ISBN: 9788820411268  
(Alnwick, Northumberland:  
a study in town plan analysis, 1960).

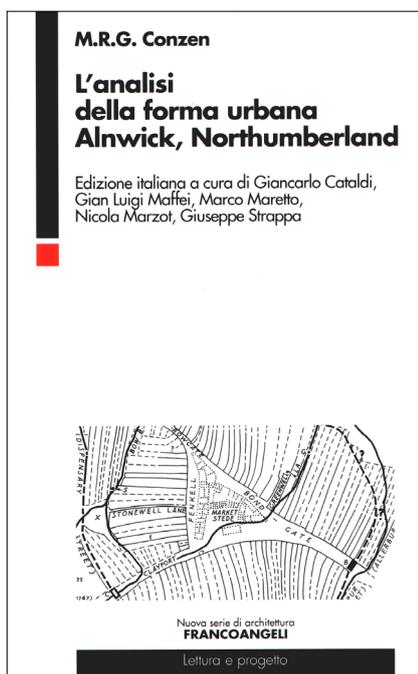




Tavola 10

applicativo a dimostrazione di una teoria, diviene esso stesso l'enunciazione sperimentale *in fieri* della teoria morfogenetica *conzeniana*, incentrata sulla continuità storica come postulato essenziale alla base del processo evolutivo del *paesaggio urbano*, delle sue dinamiche trasformative e dei suoi fenomeni. L'ossessiva ricerca della chiarezza terminologica è testimoniata dal corposo glossario in coda al testo, che nelle intenzioni dello stesso autore serve a chiarire meglio il suo pensiero geografico.

Attraverso la ricerca su Alnwick, M.R.G. Conzen approfondisce uno dei nodi centrali della sua teoria, ossia il concetto di *fringe belts*: sviluppato a partire dalla *Stadtrandzone* (Larkham, 1998) del geografo Herbert Louis (1936), questo concetto consente di comprendere morfologicamente le aree urbane marginali di ogni fase di sviluppo, la cui crescita mutevole e sincopata è letta in funzione dei cambiamenti nell'assetto economico-sociale. Lo scopo è quello di decodificare la struttura delle periferie urbane, al di là del loro caos apparente.

In questo senso, a partire dall'ultimo periodo Georgiano, Conzen individua nel palinsesto di Alnwick una serie di trasformazioni che investono le aree di transizione fra i campi coltivati e i lotti edificati, un processo storicamente continuo, ma discontinuo negli effetti prodotti sulla *forma urbis*, a dimostrazione del legame indissolubile fra gli usi del suolo e il valore che questo assume nel corso del tempo in relazione all'intensità dell'attività edificatoria.

Le *fringe belts*, quindi, manifestano pienamente i loro caratteri durante i lunghi periodi di stasi nello sviluppo urbano, quando al basso valore dei terreni si associa la ridotta densità abitativa (Whitehand, 1998). La loro articolazione morfologica dipende inoltre dalla combinazione tra diversi

Within the current architectural debate on the future of the city, many of the scenarios provided, consubstantial to the extreme complexity achieved by the civil community in the way of "being in the world", elect the chaos as a new semantics resource, as an antidote to tie the broken wire between the city and its "users". The solutions proposed, in this case, attempt to exorcise the negative paradigms of the contemporary city by proposing methods that introject its structural disarticulation as an inexorable factor, if not desirable.

There are, however, different disciplinary approaches interested in finding the possible "architectural reason" that underlies the urban processes even in their contradictions, the *fil rouge* able to connect the project coherently with the different parts composing the "physical substance" of the city and territory.

At this second branch of research belong the reflection of Michael Robert Gunther (M.R.G.) Conzen, contained in the Italian translation of his book "Alnwick, Northumberland: a study in town plan analysis" and published in the first edition in 1960; it's a book that still expresses all its relevance and cogency, even though many years have passed. It is thanks to him that the British school of urban morphology has perfected the structure of method (Whitehand, 2001), also improved thanks to his past training in Berlin. On that occasion, Conzen studied in depth the work by Otto Schlüter, who understood in the early twentieth century the need to update the geographic method in a period in which the upheavals of the city, caused by production innovations and socio-economic changes of the Second industrial revolution, demonstrated all their effects. In the book "Die Ziele der Geographie des Menschen" published in 1906, Schlüter integrates in an innovative way the geographic reading with the analysis of phenomena as they are perceived through the senses. His thesis is based on the idea of historical process, a complex approach in which the same phenomenal characteristics are analyzed in relation to diachronic changes and their influence on the structuring of the city and the territory. The studies of Schlüter, together with those of Walter Geisler, allow to overcome the limitations that M.R.G. Conzen recognizes in the geographical studies hitherto produced, by introducing a method by which, according to the editors, "any form (of the territory, of the city, of the buildings) is the result of a process as a progressive organic association of parts" and whose critical breaking up is only functional to the accurate understanding of the individual elements and their mutual interrelationships. What emerges then is a holistic view through which it is possible to identify the "elements of typicality" that give identity to a geographical area, connoting it as a place. This interpretation, that Conzen calls morphogenetic, and present in embryo in the previous book "The growth and character of Whitby" (Conzen, 1958), is further developed through the study on Alnwick. Already in the introduction to the first edition of the book that summarizes its scientific results, Conzen aims to recognize the complex dynamics that underlie an urban organism in its historical becoming.

Following this approach the case study, rather than being only a case study to demonstrate a theory, becomes itself the experimental enunciation *in fieri* of the *conzenian* morphogenetic theory, that is focused on the historical continuity as an essential postulate

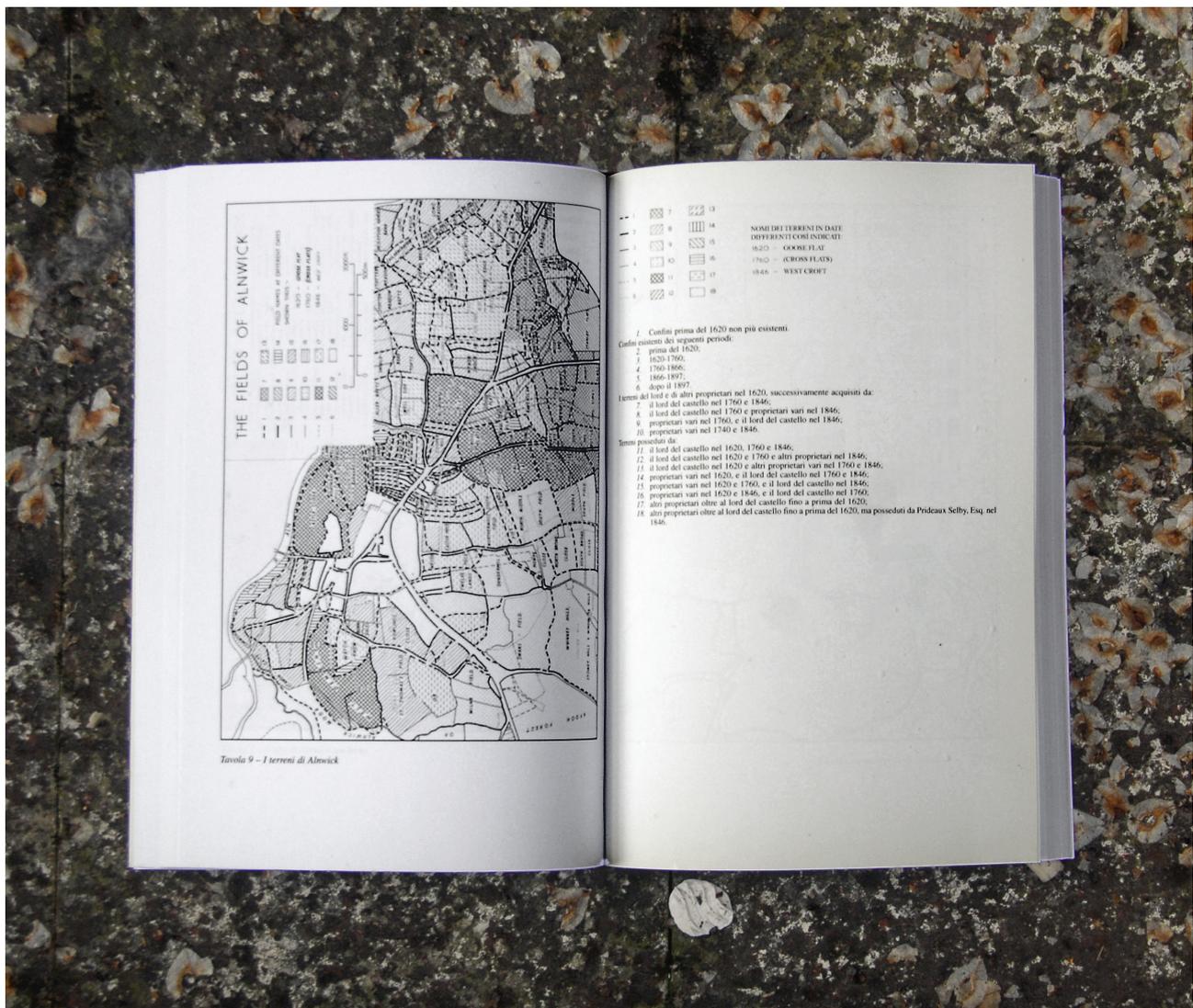


Tavola 9 - I terreni di Alnwick

underlying of the evolutionary process of urban landscape, of its transformational dynamics and its phenomena. The obsessive research of clarity in terminology is evidenced by the full-bodied glossary appended to the text, which in the intentions of the author serves to clarify its geographical thought.

By the research of Alnwick, M.R.G. Conzen explores one of the central points of his theory, namely the concept of fringe belts, developed from the Stadtrandzone (Larkham, 1998) of the geographer Herbert Louis (1936). This concept allows to understand the morphology of marginal urban areas of each stage of development, whose changing and syncopated growth is analyzed in relationship with changes in the social and economic fabric. The aim is to decode the structure of the urban periphery, beyond their apparent chaos. In this sense, starting from the Georgian period, Conzen identified a series of transformations in the palimpsest of Alnwick, that affect the transition areas between cultivated fields and built plots, a process that is continuous historically, but discontinuous in the effects produced in the forma urbis, demonstrating the strong link between the land uses and the value that it assumes over time depending on the intensity of building development. So the fringe belts fully manifest their characters during the long periods of stagnation in urban development, when the low value of the lands is associated with the

fattori, individuabili nella struttura delle aree agricole periurbane, nella presenza diffusa di edilizia specialistica terziaria e in una rete di percorsi estensiva, elementi che consentono assieme di identificare alle diverse scale il "comportamento tipico" delle *fringe belts*, veri e propri *limina* delle *regioni morfologiche* conzeniane.

Un'ulteriore e importante tesi che emerge dal libro è la stretta relazione fra la morfogenesi e l'assetto economico – sociale, quest'ultimo assunto come "elemento causale" che conferisce alla città la sua identità, la quale a sua volta si esprime compiutamente nel *paesaggio urbano* attraverso l'intreccio sinergico dell'impianto urbano, dei *tipi edilizi* e delle *forme di uso del suolo*.

Con la triplice divisione "operante" del *paesaggio urbano*, Conzen declina così lo schlüteriano concetto di processo storico, scomponendo il flusso ininterrotto di avvenimenti in cicli di sviluppo che consentano di riconoscere un *modus operandi* tipico, il cui perpetuarsi è leggibile nitidamente nelle trasformazioni del lotto.

Quest'ultimo è l'elemento più piccolo della sequenza logico-scalare conzeniana, coerente ad uno dei principali caratteri identitari e morfogenetici delle città britanniche e in generale dell'Europa centro-settentrionale: il *burgage plot*, il tipico lotto degli aggregati a schiera le cui profonde aree di pertinenza sono soggette a cicli di intasamento, abbandono e riuso (Whitehand, 2001).

La provata influenza del lotto nelle dinamiche trasformative della città permette in questo modo di risolvere un'ulteriore lacuna metodologica che Conzen riscontra negli studi geografici a lui contemporanei.

Quel che emerge in definitiva dal libro è una operazione di sintesi fra la morfogenesi urbana, nel suo tentativo di spiegare la ragione e il significato dei segni stratificati nel palinsesto, e una visione protesa verso una sorta di

meta-pianificazione, espressa dal voler implicitamente suggerire strategie e logiche di sviluppo nel momento stesso in cui, attraverso il suo metodo, Conzen ricostruisce i fenomeni vitali della città, creando così le condizioni per la ricerca di possibili soluzioni alle patologie della città contemporanea. Secondo i curatori del volume, infatti, la ricerca su Alnwick mira in tal senso a *“scoprire una via d’uscita: leggere il territorio e la città contemporanei non come semplice [...] constatazione di come essi ci appaiono, ma come processo operante e conflittuale, che permette di interpretare, scegliere, disegnare in continuità col grande flusso di trasformazione del costruito e della sua storia”*.

*low building density (Whitehand, 1998). Their morphologic structure also depends on the combination of several factors, identified in the structure of peri-urban agricultural areas, in the widespread presence of tertiary and public buildings, and in an extensive routes network. These elements together allow to identify, at different scales, the “typical rules” of the fringe belts, that are the limina of the conzenian morphological regions.*

*A further and important thesis of the book is the close relationship between morphogenesis and economic and social structure, the latter considered as a “causal element” that gives identity to the city, which in turn is fully expressed in the urban landscape through the synergy among urban plot, building types and land uses. With the threefold “operating” division of urban landscape, Conzen interprets the schlüterian concept of historical process, breaking up the uninterrupted flow of events in the development cycles that allow to recognize a typical modus operandi, whose perpetuation is clearly legible in the transformations of plot. This last is the smallest element of the conzenian logical-scalar sequence, coherently with one of the main characters and morphogenetic identity of British cities and in general of north-central Europe: the burgage plot, the typical terraced building fabric whose deep open adjacent areas are subject to cycles of clogging, abandonment and reuse (Whitehand, 2001). Through the verified influence of the plot in the transformative dynamics of the city, Conzen solves yet another methodological gap identified in geographical studies of his time.*

*What ultimately emerges from the book is a synthesis between urban morphogenesis, in its attempt to explain the reason and the significance of the signs stratified in the palimpsest, and a vision oriented toward a kind of meta-planning, that is expressed from wanting implicitly suggest strategies and logics of development in the moment in which, through his method, Conzen reconstructs the vital phenomena of the city, thus creating the conditions for the research of possible solutions to the pathologies of the contemporary city. According to the editors of the volume, in fact, the research on Alnwick aims to “find a way out: to read the territory and the contemporary city not as a simple [...] verification of how they appear to us, but as an operating and conflictual process, which allows to interpret, to select, to draw in continuity with the great flow of transformation of the built environment and its history.”*

#### Riferimenti Bibliografici

- Conzen M.R.G., *The growth and character of Whitby*, in G.H.J. Daysh (a cura di), “A survey of Whitby and the surrounding area”, Shakespeare Head Press, Eton, 1958, 49-89.
- Larkham P.J., *Urban morphology and typology in the United Kingdom*, in A. Petruccioli (a cura di), “Typological process and design theory”, MIT, Cambridge, Massachusetts, 1998, 159 – 177.
- Louis H., *Die geographische Gliederung von Gross-Berlin*, in H. Louis, W. Panzer (a cura di), “Länderkundliche Forschung: Krebs-Festschrift”, Engelhorn, Stuttgart, 1936, 146 – 71.
- Whitehand J. W. R., *Continuity and Discontinuity in the Urban Landscape: A Geographer’s View*, in A. Petruccioli (a cura di), “Rethinking XIXth Century City”, The Aga Khan Program for Islamic Architecture, Cambridge, Massachusetts, 1998, 121 – 129.
- Whitehand J. W. R., *British urban morphology: the Conzenian tradition*, «Urban Morphology», 5 (2), 2001, 103 - 109.